

Cairo, in ospedale avviata l'attività di Riabilitazione

Partita ieri l'attività del nuovo reparto di Riabilitazione extraospedaliera residenziale presso l'Ospedale di Cairo.

Previste anche tecnologie innovative, come la realtà virtuale: nel reparto a breve anche un progetto di riabilitazione in laboratorio di realtà immersiva per curare il "mild cognitive impairment", oltre a patologie di tipo psicologico come i disturbi d'ansia, le fobie e lo stress: una sorta di 'meta-verso' in cui si muove l'avatar del paziente che riceve una personalizzazione della terapia riabilitativa che lui "vive" attraverso una realtà virtuale.

Più che un nuovo reparto è il ritorno, potenziato e rivisto di un servizio già offerto in passato nel nosocomio: offrirà inizialmente di 10 posti letto ulteriormente incrementabili, e prestazioni riabilitative estensive con possibilità di accesso anche dal domicilio previa visita fisiatrica. Spiegano, dall'Asl: «Nella struttura vengono erogate prestazioni riabilitative per esiti di patologie post-acute neurologiche, ortopediche o di altra genesi che abbiano determinato una disabilità ancora modificabile. Si interviene inoltre con modalità proattiva secondo la Medicina di Iniziativa ver-

so soggetti a rischio di sviluppo di disabilità».

Accanto a ciò, «progetti riabilitativi mirati vengono anche dedicati a soggetti con patologie degenerative, e quindi nell'ambito della così detta cronicità».

La struttura è dotata di un organico di due medici fisiatristi, fisioterapisti, infermieri, logopedista ed operatori socio-sanitari.

Sarà inoltre a breve disponibile, come detto, una tecnologia innovativa quale la riabilitazione in laboratorio di realtà immersiva che permetterà di agire su problematiche motorie, cognitive, dell'equilibrio dell'adulto e del bambino.

Soddisfazione da parte dei vertici Asl, che riassumono questa apertura come un'implementazione dei servizi della Valbormida a favore della popolazione con necessità di riabilitazione e accompagnamento dall'Ospedale al domicilio. Non a caso, il Carmelo Lentino e Francesca Zucchi, responsabili del reparto, lo definiscono un ponte di congiunzione tra Ospedale e Territorio «immaginando finalmente di riempire quell'area grigia che va da ospedale a domicilio attraverso una presa in carico del paziente e della famiglia». M. CA. —